Anno IX. Udine — Giovedì 3 Settembre 1891. (Conto corrente colla Posta) N. 210.

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
TARIFFA
Corpo del giornale L. 1 per linea — Sopra la firma (necrologi, comunicati - dichiarazioni, ringraziamenti) C. 60 - Terza pagina C. 50 — Quarta pagina C. 25 — Per più inserzioni sconti eccezionali.
Le inserzioni si misurano col lineometro corpo 7.
Un numero arretrato Centesimi 10

Conto corrente colla Posta

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

LE SCUOLE RURALI (*)

Egregio signor Direttore,

Laus Deo! Il suo giornale, a quanto pare, intende occuparsi delle scuole elementari per giudicare con piena cognizione di causa come esse trovansi ora costituite, come procedono, e come dovrebbero invece essere costituite e procedere, se veramente si vuole trarne frutti più soddisfacenti.

Approvo e lodo tale intendimento. È così raro il caso che la stampa *politica* si occupi di scuole e di questioni didattiche ed educative, che quando ciò si verifica, si deve tributare un meritato elogio alla direzione del giornale, la quale ha il coraggio di restringere alquanto la superficie del foglio destinata alla *politica*, per lasciare un posticino alla trattazione di argomenti scolastici.

Voglia quindi permettermi che io pure batta alla porta del suo giornale, per esprimere la mia opinione sull'argomento già trattato, nel medesimo, dall'egregio signor Carlo Fabris, circa l'età degli alunni e delle alunne che debbono o dovrebbero frequentare la scuola primaria.

Presso i popoli inciviliti d'Europa, non si fa più questione se i fanciulli e le fanciulle dai sei ai dieci anni di età, debbano ricevere i primi rudimenti del sapere e acquistare alcuni sentimenti e abiti civili e morali; ma si tratta invece di estendere i mezzi d'istruzione ed educazione all'infanzia al di sotto degli anni sei, e alla puerizia al di sopra degli anni dieci.

Gli istituti infantili, comunque si chiamino, o asili o giardini d'infanzia, o scuole materne, o classi infantili, mirano appunto ad educare e istruire la infanzia dagli anni due e mezzo circa, ai sei.

Presso di noi, la legge Casati estende il periodo dell'istruzione elementare sino ai dodici anni di età; e se la legge posteriore sull'istruzione obbligatoria ha limitato la sanzione penale sino al decimo anno inclusivamente, tale limitazione non toglie l'obbligo ai Comuni di far impartire l'insegnamento anche ai fanciulli e alle fanciulle che si presentano alla scuola nell'undicesimo e dodicesimo anno di età. Anzi il ministro Villari, nel nuovo progetto di legge, che presenterà in novembre p. v. alla Camera, ha già stabilito che l'obbligo scolastico con *sanzione penale*, si estenda anche dai dieci ai dodici anni.

In Francia l'obbligo scolastico si protrae sino al tredicesimo, e nella Svizzera, nella Germania e nell'Austria, sino al quattordicesimo anno di età.

Non v'ha Stato alcuno, che preserva di *principiare* la istruzione e la educazione pubblica ai quindici anni; ma tutti invece procurano che l'una e l'altra comincino anche nell'età più tenera, ma non mai più tardi del sesto, settimo, o (al massimo) ottavo anno.

E ciò si capisce. La educazione, che, secondo il Bufalini, è l'arte d'imprimere le volontà abitudini, riescirà tanto più agevolmente nel suo intento, quanto più tenero è il fanciullo cui si rivolge, e quanto meno viziato è egli ancora. E le abitudini acquistate sin dall'infanzia e dalla fanciullezza, si conservano nella gioventù e virilità, e ci accompagnano sino alla estrema vecchiaia.

Il confronto tanto ripetuto tra la coltura della tenera pianticella e la educazione del fanciullo, vale meglio di qualunque argomento per dimostrare quanto importi alla buona riuscita della educazione umana il principiarla sin dai primordi della esistenza del bambino, e il proseguirla indefessamente nella puerizia e giovinezza.

Ma, anche astraendo da tali considerazioni, si domanda se i genitori saranno disposti a privarsi dell'opera dei loro figli dai quindici anni in su, se già tanto a malincuore se ne privano ora nella età dai sei ai dieci anni, quando cioè sono capaci di fare ben poche cose in aiuto della famiglia.

Domandate ai genitori campagnuoli perchè nella primavera, nell'estate e in parte dell'autunno, non mandino i loro figli alla scuola, e tutti vi risponderanno che non possono fare a meno dell'opera de' figli in dette stagioni, sebbene essi non abbiano raggiunto i dieci, undici o dodici anni al più. Quanto più necessaria e più utile non riesce l'opera dei figli a quindici e più anni? E si pretenderebbe che allora frequentassero la scuola?

A siffatte obbiezioni si risponde che non è necessario distogliere i giovanetti dal lavoro per tutte le ore della giornata, ma che basterebbe frequentassero la scuola un paio d'ore al giorno. Alla quale risposta si può contrapporre la cattiva riuscita dell'esperimento già fatto dalle scuole serali per gli analfabeti o quasi, e dalle scuole serali e festive di arti e mestieri.

Chiedasi agl'insegnanti di tali scuole, se gli alunni dopo otto e più ore di lavoro alla campagna, all'officina, al negozio, portino alla scuola la disposizione ed il vigore necessari per apprendere; e vi risponderanno che, eccettuati i pochissimi di *buona* e *forte* volontà, tutti gli altri o s'addormentano affatto, o sonnecchiano. L'istituzione delle scuole serali per gli analfabeti, avendo fatta quasi dappertutto cattiva prova, venne quindi abbandonata.

Ma dunque, secondo il vostro parere signor articolista, bisognerebbe lasciare le scuole elementari come sono, con tutti i difetti che hanno, e con tutti gl'inconvenienti che producono?

Nient'affatto. S'intende invece studiare quali altre cause, oltre quell'addotta della tenera età, vi siano per ispiegare gli scarsi, i troppo scarsi risultati delle nostre scuole rurali, e quali rimedi si potrebbero applicare per renderle più fruttuose.

E in primo luogo giova premettere che la scuola, come qualunque altra istituzione, per attecchire, crescere e prosperare, dev'essere desiderata, voluta, curata con zelo intelligente ed amorevole. Ora, da noi, nei comuni piccoli e nelle borgate, chi desidera e vuole la scuola? Chi se ne cura con intelletto d'amore?

I genitori poveri ed ignoranti non ne possono apprezzare il beneficio; gli amministratori comunali, anzichè valutarne i vantaggi, calcolano l'aggravio che importa al bilancio, e ne farebbero volentieri a meno, se non fosse imposta dalla legge come obbligatoria. Il clero in generale non la vede di buon occhio, perchè non ne ha più esso l'esclusivo monopolio, e perchè non ne approva lo spirito e l'indirizzo. Le persone agiate, i ricchi, i nobili, e gli altri rappresentanti della classe così detta *dirigente*, non se ne mostrano entusiasti; alcuni, perchè, istruiti con l'antico sistema, non ammettono che la scuola possa riuscire utile alla coltura senza l'insegnamento del latino e della grammatica; altri perchè la scuola non è affidata al prete; alcuni dei più *abbienti*, perchè la spesa gravita in gran parte sopra di loro; e finalmente parecchi non vogliono la scuola popolare, perchè a loro parere i contadini e gli artigiani non hanno bisogno di essere istruiti, non conviene che lo siano... pel *vero interesse sociale*.

Chi vuole dunque la scuola in tali luoghi e in mezzo a siffatte persone? Il solo legislatore, che la *impone*; gli altri, cui è *imposta*, non la *vogliono*, e, diciamolo pure, non la *vogliono*. Come potrà quindi la scuola costituirsi *bene*, e prosperare in simili circostanze?

Si pretenderà forse che attecchisca e prosperi da sè, per virtù sua intrinseca, quasi *proles sine matre creata*?

Ma, e il locale, e l'arredamento, e la scolaresca diligente, e la cooperazione delle famiglie, degli amministratori comunali, dei cittadini illuminati, non sono tutti elementi indispensabili per la sana, costituzione della scuola, per il suo retto funzionare e prosperare? E quando di siffatti elementi, alcuni non sono addatti, altri fanno difetto, come si troverà la scuola costituita, e come potrà procedere e fruttificare? Non dovrà per necessità contentarsi d'una vita tisica e infermiccia, e dare meschini risultati?

È dunque necessario provvedere, perchè gli elementi *costitutivi* della scuola siano tali quali sono richiesti dal suo scopo finale, se si vuole realmente ottenere buoni risultati. E incominciamo pure dal provvedere buoni *locali*.

Ne parleremo in un prossimo articolo.

ABC.

(*) Questo articolo (cui altri faranno seguito) di una distinta persona, competentissima nelle cose scolastiche, dispensa il Direttore dall'occuparsi esso della questione, com'erasi riservato in seguito agli articoli proponenti ardite novazioni, dell'egregio Carlo Fabris. Sarà tanto di guadagnato pei lettori.

(N. d. D.)

LE CREPE NELL'INTONACO

Il Consiglio dei ministri tenutosi lunedì all'Albergo Milano a Roma, si è occupato delle economie da realizzarsi nel bilancio senza prendere risoluzioni definitive sulla politica finanziaria del Gabinetto.

Il *Fanfulla* accogliendo in proposito la voce che furono concordate economie per la cifra di 25 milioni, aggiunge che per alcuni bilanci non fu ancora stabilita la cifra parziale dei risparmi da introdursi in essi.

Ciò naturalmente provoca naturali quanto semplici osservazioni, che sono queste: accetteranno tutti i ministri le economie che loro impone il loro collega del tesoro, o faranno opposizione?

Dato pure che a forza di raschiature e di abnegazione finanziaria, riescano essi a far risparmiare allo Stato altri 25 milioni, assicureranno questi il pareggio?

Detti venticinque milioni rappresentano l'ultimo sforzo che può fare il gabinetto sul terreno delle economie oppure lasciano aperta la strada ad altre ricerche atte a garantire nuovi risparmi allo Stato?

Finora nessuna risposta è stata data a queste domande che pure hanno una naturale importanza e che fra poco si imporranno al governo.

Temiamo che il Ministero stia esaurendo la sua luna di miele, poichè, mentre è noto che 25 milioni di economie oltre le già fatte non sono da un lato sufficienti a mettere le finanze su basi sicure, dall'altro poi vediamo le entrate scemare di semestre in semestre con una insistenza che fa pensare.

Si sa che l'on. Branca non intende cercare nel suo bilancio dei lavori pubblici le economie colla lente dell'avaro e che per questo non si trova nei migliori rapporti col presidente del Consiglio e col suo collega del Tesoro; è noto che più d'un ministro giudica imprudenza l'assottigliare, quanto dire l'economizzare dell'altro sui due bilanci della guerra e della marina; risaputo è infine, come il ministero fatto accorto delle difficoltà gravissime che incontrò l'applicazione della legge per la riduzione delle Preture e fatto pauroso della sorte che toccò all'on. Crispi per aver presentato il progetto di legge per la soppressione di parecchie sotto-prefetture non abbia alcuna propensione a richiamare l'attenzione del parlamento su riforme organiche.

Adunque se nuove economie non sono possibili, se quelle fatte sono insufficienti al pareggio, se a serie e radicali riforme organiche non si vuol por mano perchè urtano troppi interessi locali che coalizzandosi possono produrre la caduta del Gabinetto, quale altra via si apre davanti al ministero se non quella delle tasse per rimediare al disavanzo?

Infatti vediamo alcuni giornali, come il *Popolo Romano*, preparare la pubblica opinione coll'annunziare che i ministri hanno riconosciuta la necessità di riprendere in esame i provvedimenti finanziari sui semi oleosi e per gli alcools, quando dire allontanarsi da quel programma finanziario che si riassume così: « pareggio senza aggravi. »

Se realmente, come parecchi indizi lasciano credere, il ministero dovesse far ricorso a nuove tasse o ad inasprimenti di quelle esistenti cadrebbe prima sotto il peso della disapprovazione del paese avanti che per voto contrario della Camera.

Il gabinetto Rudinì-Nicotera ripete la sua esistenza soltanto per aver inalzata arditamente la bandiera delle economie promettendo di tenerla alta con coraggio e portarla con onore in un cammino lungo e difficile.

In sette mesi di governo il gabinetto non si raccomandò certamente al paese per la sua politica estera che è nella parte buona sostanzialmente quella dell'on. Crispi, non per la sua politica coloniale piena di indecisioni e mancante di indirizzo, non per la sua politica ecclesiastica debole di fronte al Vaticano, non per la sua politica economica e sociale che non si sa ancora in che consista e quali buoni effetti debba partorire.

Se adunque il ministero viene anche meno alla fiducia che generalmente si nutriva sulla ferma sua risoluzione di volere restaurate le finanze senza tormentare i contribuenti e vessare dall'altro gli avviliti commerci e le industrie compromesse, ci sarebbe da chiedere se il gabinetto Rudinì-Nicotera è ancora in tempo a mantenere fede al suo programma e alle sue promesse fatte con tanta solennità al paese.

Ci sarebbe da domandare anche se un ministero che tentenna tanto nella sua politica finanziaria può avere la forza ed il prestigio necessario per guidare la nave dello Stato fra le onde che pare si vadano accavallando minacciose nel mare della politica internazionale.

Tutto ciò il *Resto del Carlino* chiama giustamente le « crepe nell'intonaco ».

Un colloquio sul futuro Conclave
I papabili

Il *Bussolante* del *Capitan Fracassa* ha avuto con un prelato un colloquio da cui togliamo il passo seguente:

« — Crede, Vostra Eccellenza, possibile che in caso di sede vacante il Sacro Collegio possa tenere Conclave fuori di Roma?

« — Perchè si verifichi un tale fatto, bisognerebbe che l'Italia fosse in piena rivoluzione; questa, grazie a Dio, non ce la minaccia nessuno. E poi, le pare facile e lo trasportare all'estero un consesso composto in maggioranza di settuagenari?

« — E da un Conclave alle condizioni in cui ci troviamo oggi, potrebbe esserci la sorpresa di un papa straniero?

« — Se ella consultasse l'archivio del Conclave vedrebbe che tutte le sorprese sono possibili in tempo di sede vacante, però io credo che eleggendo un papa straniero il Sacro Collegio non farebbe che l'interesse dell'Italia, poichè con un estero forse tanti riguardi sparirebbero e il Governo italiano potrebbe anche liberarsene.

« — Vostra Eccellenza, dunque, esclude la possibilità di una elezione Lavigerie?

« — Io non escludo nulla, ma lo credo impossibile. Il cardinale Lavigerie non ha nessun seguito nel Sacro Collegio; tutti lo ritengono per un uomo molto intraprendente, smanioso di far parlare di sè e perciò non adatto all'alto ufficio di capo della Chiesa. La santa memoria di Pio IX, allorchè creò vescovo il Lavigerie per intercessione del cardinal Wilcheur, disse a un suo intimo prelato: — Quel bravo africano lo faremo vescovo, ma però quando verrà in Roma gli diremo di tenere un poco più a posto la lingua perchè non ci arrechi imbarazzo. — Lavigerie infatti venne e fu ricevuto da Pio IX, e quando uscì degli appartamenti pontifici disse a coloro che erano in anticamera: — Quanto è buono il Santo Padre! mi ha trattato da figlio prediletto; non l'avrei mai creduto. — Ci fu allora un prelato che riferì queste parole al Papa. Pio IX fece una gran risata, come era suo solito, e disse al prelato: — Non mi ero ingannato, Lavigerie qualche volta non dice la verità. Noi gli abbiamo fatto una lavata di capo ed egli ha creduto dire diversamente. Sia fatta la sua volontà.

« — E fra gli italiani chi crede Vostra Eccellenza abbia più probabilità alla successione di Leone XIII?

« — Attualmente, come è composto il Sacro Collegio, la designazione cade sul cardinale Monaco Lavalletta; un santo in tutta l'espressione della parola.

Però, ripeto, non si può dire nulla. Infatti, nel Conclave del 1878, chi avrebbe detto che Billio non sarebbe stato papa?

« — E una elezione Parocchi non la crede anche possibile?

« — Parocchi cinque o sei mesi fa aveva molti numeri per la tiara; oggi però la situazione è molto cambiata e i suoi amici sono alquanto diminuiti di numero. Del resto è un cardinale che lavora moltissimo, come si direbbe, uno *sgobbone*. Però tenga per detto che nel Conclave tutte le sorprese sono possibili. Per esempio, ammesso il caso che si formassero due partiti, nel cozzo fra questi potrebbe sorgere il beneficio per un cardinale vecchio, insomma si avrebbe una elezione di transazione. Del resto, auguriamoci che viva ancora molti anni Leone XIII; egli, nella sua alta sapienza, chi sa che non possa trovare opportuno di tornare all'indirizzo politico del 1882. Ella lo ricorderà, allora in Italia si sperava molto da Leone XIII. »

Ed ecco una speranza che, dopo le ultime fasi della politica vaticana, non ci sentiamo di condividere coll'eminente prelato romano.

Un colloquio col granduca Wladimiro
sui rapporti franco-russi

Il granduca Wladimiro, passando per Berlino, ebbe un colloquio con un giornalista, al quale avrebbe aperto l'animo suo a proposito dell'accordo fra la Francia e la Russia. Il granduca avrebbe detto:

« Fra la Russia e la Francia esiste un accordo, secondo il quale un Governo assisterà l'altro nelle questioni internazionali; ma non esiste alcun trattato scritto.

« L'accordo franco-russo, si può paragonarlo a quello che esiste fra l'Italia e l'Inghilterra.

Quelle due potenze si vogliono assistere a vicenda per il mantenimento dell'equilibrio del Mediterraneo; la Russia garantisce lo *statu quo nunc* della Francia, mentre la Francia sosterrà la tradizionale politica orientale della Russia.

« Con ciò sembra mantenuto quell'equilibrio europeo che era stato spostato a danno della Francia e della Russia.

« Per dare attuazione pratica ad una tale politica, la Russia non crede necessarie misure bellicose. In considerazione della politica pacifica della Germania, lo Czar crede che la Francia non sia esposta a pericoli, ed egli fa assegnamento sulla circospezione e sulla provata energia dell'attuale Ministero francese.

« Solamente un Governo francese pacifico può fare assegnamento sull'assistenza morale della Russia.

« La Russia, per lunghe prove, si è convinta della solidità del Governo francese attuale; se ciò mutasse all'improvviso, l'accordo attuale potrebbe cessare immediatamente. »

Le dichiarazioni del granduca Wladimiro concordano con le notizie, d'altra fonte, secondo le quali lo Czar avrebbe trovato modo di raccomandare ripetutamente al Governo francese la prudenza e la calma.

IL DENARO DI MENELIK

Una lettera del co. Antonelli

Il *Morning Post* commenta l'avvenuto pagamento della prima rata del prestito contratto da re Menelik nel 1889 con la nostra Banca Nazionale, e nel fatto che la quota rimessa al Console italiano in Aden è quasi tripla di quella che avrebbe avuto lo stretto obbligo di consegnare, giusta i patti convenuti, il diario di Londra vede il desiderio dell'imperatore abissino di liberarsi di quel debito nel minor tempo possibile, desiderio che non può essere gradito ai suoi creditori italiani. Ma una quistione qui sorge necessariamente ed è quella dell'origine del denaro.

Egli è certo — nota il *Morning Post* — che re Menelik, all'epoca nella quale contrasse il prestito, non presumeva di avere a sua disposizione il denaro che oggi ha pagato, altrimenti egli, fin d'allora, avrebbe concordato una più rapida estinzione del debito.

E neppure apparisce ammissibile la supposizione che il negus non abbia ragguagliato le quote del pagamento rateale alle risorse del paese; onde il dilemma è preciso: o l'Abissinia è entrata in un periodo di inattesa prosperità, o il danaro ha altre sorgenti ed è venuto all'imperatore dal di fuori.

Forse a darci il filo che ci può guidare nell'intricata questione non è inopportuno ricordare che a mezzo dell'aprile scorso una *sedicente missione scientifica*, guidata dal tenente Mashkoff e della quale era parte il montenegrino Zlatyschanin, che altra volta aveva soggiornato qualche mese, partiva, con una certa ostentazione, da Pietroburgo per l'Abissinia.

I particolari della missione furono circondati dal mistero; si sa tuttavia che essa ebbe lieta accoglienza da re Menelik, e non è privo d'interesse notare che la missione, del cui arrivo il negus era stato informato precisamente con lettera mandategli a mezzo del governatore francese di Obok fu ricevuta al Cairo da un inviato abissino, che poi la scortava fino a destinazione.

Resterebbe a sapersi l'esito della missione. E vero si che in apparenza la missione era posta sotto il patronato della Società Geografica russa, ma ciò poco monta; sicchè non sembrerebbe arrischiato, se si tiene conto e dei metodi della diplomazia moscovita e del desiderio della Russia di possedere un territorio nel continente africano, connettere la missione del tenente Mashkoff con l'inaspettato pagamento, fatto dal re Menelik, di una sì tanta parte del suo debito, e con la lettera che a detta del *Siècle* lo stesso Menelik quasi contemporaneamente avrebbe diretto alle Potenze europee.

***

A proposito di questi commenti del giornale inglese, cui hanno fatto eco alcuni giornali romani, il *Popolo Romano* pubblica una lettera dell'on. Antonelli, il quale — a proposito del pagamento della prima rata del prestito fatto da Menelik — dice di non sapere perchè i giornali francesi, inglesi, e italiani abbiano tanto commentata una cosa già nota a tutti, la quale doveva accadere così. Soggiunge l'on. Antonelli di non sapere poi perchè si vada fantasticando tanto intorno all'origine del denaro versatoci da Menelik. Riportando quindi un brano di un suo rapporto al ministro degli esteri in data 29 dicembre e un altro di un suo discorso detto alla Camera il 5 maggio 1891, finisce col dire:

« Cosa c'entrano tanti commenti sopra un fatto che erasi preveduto da vari mesi dovesse accadere? Se ci era commento da farsi era appunto quello di soddisfazione nel constatare avvenuto quanto avevamo preveduto, ciocchè prova pure come le cose si facessero con serietà e buona previsione. »

Analisi psicologiche

Quattro egregi psichiatri del manicomio di Reggio Emilia hanno spedito ai più studiosi fra gli italiani un cartellino con preghiera di iscrivervi il titolo dei cinque libri che porterebbero seco, dato che fossero condannati ad un esilio intellettuale perpetuo.

Sperano i detti signori che ciascuno degli studiosi proceda alla scelta propria come se fosse fatta effettivamente dove o quando ogni utilità pratica nel tempo presente e nell'avvenire non c'entrasse per nulla, e poter così delimitare in modo esclusivo i confini del gusto individuale, e ricavare non sappiamo quali preziose statistiche.

Difficile com'è il raccogliere elementi statistici anche quando non c'è dubbio alcuno sul significato del quesito proposto, figuriamoci poi in quanti diversi modi verrà interpretato e imaginato quell'esilio intellettuale perpetuo. Un nostro amico, molto coscienzioso, ha già fatto il possibile per imaginarsi segregato in una cella inaccessibile fuori che ai corvi, o dentro la navicella di un pallone sempiternamente frenato e mai fatto discendere, o dentro un ipogeo circondato da sterminati insuperabili deserti, nel più fitto di una impenetrabile foresta, ma non ha potuto che ridestare i ricordi della vita di San Benedetto, di Sant'Alipio, degli eremiti della Tebaide e di uno dei tanti Sant'Antonio, vite influenzate dalla vita del resto dell'umanità che respirava la medesima aria. È riuscito a figurarsi nell'*esilio intellettuale perpetuo*, quando scomparsi tutti gli altri uomini egli rimanesse solo sulla terra, e scomparissero anche tutti gli animali, perchè la compagnia di un cane sarebbe in tal condizione infinitamente più cara di quella di un libro, e scomparissero anche tutti i vegetali perchè morendo gli animali questi sarebbero i soggetti più interessanti all'esiliato, dopo di che il nostro amico, non potendo reggere alla tensione di mente occorsagli per fantasticare tutto questo e prima ancora di concludere che in tali condizioni comincierebbe dal morire di fame, chinò la testa e si addormentò.

Auguriamo agli egregi psichiatri emiliani che non tutti i loro corrispondenti rassomiglino a questo.

VALIGIA

Americaneide.

Gli americani degli Stati Uniti, quelli cioè che prima degli altri facero di tutto per togliere il giogo dal collo della donna moderna, diffondendo l'emancipazione del sesso grazioso, incominciano a pentirsi di essere troppo affrettati. Infatti, già si parla di una terribile misura presa contro le telegrafiste: quella di dar loro il... *mal servito.* Il corrispondente del *Manchester Examiner* telegrafa perfino la ragione di questa misura. Egli dice che « appena una telegrafista *diviene abile* nel suo mestiere, si mette a far l'amore con qualche impiegato, lascia il suo posto e lo sposa. In tal modo, la società è costretta a sostituire l'abile impiegata con una novellina. »

Ora, immaginate voi il dispendio di quell'amministrazione?... Ma di ciò m'importa poco, anzi niente affatto. A me gode l'animo di sapere che le povere ragazze hanno trovato finalmente il modo di pescare il pesce raro che sapete. È certo non è una bazzecola. Altro che scoperta! Questa dà dei punti a tutte quelle degli Edison passati, presenti e futuri: è una scoperta intorno alla quale si stillarono i cervelli di migliaia e migliaia d'anni. Dopo che l'elettricità s'è applicata financhè al fior d'arancio, francamente non c'è altro da aspettarsi!

×

Il tiro di un alienista.

Il fatto è successo a Roma; l'altro giorno presentavasi allo studio d'un professore alienista un giovinotto dicentesi addolorato per avere la sposa affetta da cleptomania.

Disse che appena trovavasi in società aveva il vizio di portar via dalle saccoccie dei vicini la roba. Così al teatro, in chiesa, in ferrovia, dovunque.

Propose quindi il professore di portarla il giorno dopo nel suo studio perchè la esaminasse ed iniziasse una cura.

Ieri infatti il giovinotto giunse colla sposa, una bellissima ragazza, la quale, mentre discorreva, rubava un orologio d'oro, un ciondolo ed altre cosettine al professore.

Quindi, alzatasi in gran fretta e afferrato il braccio del marito, disseglì: — Andiamo, presto!

Il giovinotto fece segno al professore come per dirgli: — *Si è persuaso?* — Quindi uscì colla ragazza facendo capire che ritornerebbe più tardi.

Il professore attese invano. Finalmente ha denunciato il fatto alla questura.

×

Politica.... minima.

Non toccate la regina.

Ci giunge con riserva da Madrid la notizia che il ministro Sagasta abbia giorni sono salvata la vita alla regina di Spagna.

Essa visitava i lavori in corso al palazzo di Miramar e trovavasi al sommo dell'edifizio, quando, avanzandosi imprudentemente, corsi il pericolo di cadere nello spazio lasciato vuoto da un ascensore.

Il ministro Sagasta, dimenticando che l'etichetta proibisce di toccare la regina, rattenne la sovrana per un braccio e la salvò in tal modo la vita.

C'è da scommettere, che la regina non avrà avuto di che dolersi per lo strappo dato alla rigida etichetta.

×

È un filosofo di Chicago che scrive ed al quale io lascio la responsabilità delle sue osservazioni.

« A quindici anni l'idea del matrimonio si presenta alle ragazze come una rosea nebbiolina sui confini dell'orizzonte.

« A venti è una nuvoletta candida sfioccata, vagante qua e là pel cielo.

« A venticinque prende una vera consistenza di nuvola dal colore cinereo.

« A trenta è un nuvolone nero nero.

« A trentacinque si esce dalla meteorologia.

« A quaranta è un vero e proprio cruccio.

« A quarantacinque è una disperazione.

« A cinquanta — volere o no — una rassegnazione. »

×

Un ricco mendicante.

Giorni sono a Marsiglia, un agente di polizia arrestava una vecchio il quale, sfidando la legge, che interdice la mendicità, accostava i passanti e chiedeva l'elemosina.

Il vecchio offrì 500 lire all'agente purchè lo lasciasse tranquillo, ma il poliziotto, credendo che scherzasse, lo portò al Commissariato.

Colà il vecchio fu perquisito e gli furono domandati il nome e cognome per redigere il processo verbale.

Il medicante aveva indosso 40 o 50 lire in argento, 20 lire circa in moneta spicciola, un atto notarile constatante essere egli proprietario di un orto chiuso a Charmes, pagato 50,000 lire nel 1865.

×

La data storica.

3 settembre (1328). Morte di Castruccio Castracani degli Intelminelli di Lucca, celebre capitano e signore di questa città.

×

Un pensiero al giorno.

Come a' piè del vulcano sulle lave indurite che coprono gli abitur degli avi, rinnovano i nipoti immemori le loro dimore, così poeti e filosofi sulle rovine de' secoli fabbricano per l'eternità i loro castelli incantati.

×

La Sfinge. Sciarada.

Se bavo del primo
In gran quantità,
I nervi deprimo
Dormir mi farà.
Un sonno cotale
Sì forte sarà,
Che forse il totale
Per molte seconde
Destar non potrà.

Spiegaz. del monoverbo precedente: INTREPIDI

×

Per finire.

— Cos'è un' *asinaggine?*

— Ciò che probabilmente gli asini chiamano un' *uomineria!*

Elio Sonvilo d'Amalfi.

DALLA PROVINCIA

La corsa degli asini a Fagagna

(domenica 6 settembre)

Vicino al gran teatro di San Carlo a Napoli, vi è il piccolo teatro di San Carlino, dove talvolta il pubblico si reca a sentire la parodia della *Norma* o dell'*Otello*, dopo aver sentito al gran teatro la stessa opera con una messa in scena da capitale, e con cantanti di primo cartello — e si diverte.

Dopo gli spettacoli d'Opera del San Lorenzo, il pubblico udinese accorre volentieri a passare un'ora di buon umore al teatrino delle marionette di Reccardini, sempre inesauribile nelle sue trovate umoristiche.

Dopo le grandiose corse internazionali e di dilettanti, di fantini e bighe, che ebbero luogo in piazza d'armi (giardino pubblico) nei giorni scorsi, Fagagna ha provveduto ad organizzare una *corsa di asini*, che promette di diventare uno spettacolo molto divertente.

La relativa elevatezza dei premi: il primo lire 50, il secondo lire 25, il terzo lire 15 e il quarto lire 10, ha messo l'elettricità in tutti gli asini di Fagagna e dei paesi circonvicini, e speriamo che possano concorrervi anche quelli di Codroipo, paese classico per questo genere di corse.

La piazza del mercato bovino vi si presta benissimo; lo spazio intermedio è grande, e la piazza è costeggiata da due file di grandi alberi.

Ieri si è cominciata la costruzione dello steccato, e a diverse ore del giorno si vedono barelle con asini che fanno le loro prove.

Questi preziosi animali, così maltrattati e così utili, e che Fagagna colla corsa intende di rimettere in pregio, non vogliono adattarsi a questo correre in cerchio, e quando hanno compiuto un giro, vorrebbero (ed è logico) tornare a casa. Di qui la difficoltà e la necessità di speciale esercizio.

Però ve ne sono ormai parecchi che hanno compreso... e compiono i loro giri senza interruzione, correndo a carriera da non toccare il terreno.

Se il tempo non contrarierà, la corsa di Fagagna riescirà assai piacevole, e piacevole la giornata, rallegrata dalla distinta banda di San Daniele, da fuochi d'artifizio, ballo popolare, ecc.

Esposizione agricolo-industriale. Il giorno 8 settembre, nel Castello di Brazzà, avrà luogo una esposizione agricolo-industriale di emulazione fra contadini appartenenti ai Comuni di Colloredo, Fagagna, Martignacco, Moruzzo, Pagnacco, Rive d'Arcano, Tavagnacco.

Coltivazioni speciali — Prodotti animali e vegetali — Animali da cortile — Piccole industrie campestri e domestiche — Istruzione agraria ed igiene.

Nelle ore pomeridiane verranno proclamati e pagati i premi di incoraggiamento per il complesso di lire 800.

Diplomi speciali.

L'esposizione rimane aperta al pubblico dalle 9 ant. a sera.

Nel vasto giardino del palazzo si daranno concerti musicali.

Servizio di Restaurant.

Ingresso all'esposizione cent 10 — Ingresso al giardino cent. 30 (il cui ricavato è devoluto a costituire un fondo per una futura esposizione agricola, in un prossimo anno).

Per i visitatori provenienti col tram della linea Udine-S. Daniele, verranno distribuiti speciali viglietti andata e ritorno ed accesso all'esposizione e giardino ai sotto indicati prezzi, e coi treni ordinari e speciali indicati.

Orario

Partenze da Udine: Ore 8.03 ant., 9.30 ant., 11.36 ant., 1.20 pom., 3.01 pom., 7.20 pom., 8.00 pom. Partenze da Fagagna: Ore 7.00 ant., 10.20 ant., 11.30 ant., 1.45 pom. (da Torreano), 2.10 pom., 6.20 pom., 8.25 pom. (da Torreano).

Prezzi

Da Udine per Torreano o Ceresetto I classe L. 1.20, II classe L. 1.00; da Fagagna per Ceresetto o Torreano I classe L. 1.10, II classe L. 0.90, compreso il ritorno e l'ingresso nei locali dell'esposizione e giardini Brazzà.

Tricesimo, 2 *settembre*

Perquisizione

Oggi, poco dopo mezzogiorno, una ventina di guardie doganali e carabinieri entrarono nel negozio di pizzicagnolo e droghe di G. B. Sbuelz Spironell, e dopo una visita che durò più di tre ore, asportarono parecchi sacchi sopra una carretta del vetturale Chiocchio. Si dice che abbiano sequestrato spirito, zucchero ed altri generi.

X

CRONACA CITTADINA

Vita militare. Colale, sottotenente del 35° fanteria, è messo in aspettativa.

Dupupet, tenente colonnello, è promosso a colonnello, restando nel distretto di Udine.

Bandino, maggiore del Distretto di Udine, è trasferito al 45° fanteria.

Primiceric, maggiore del Distretto di Belluno, è trasferito al 35° fanteria.

De Sonnaz, tenente colonnello, è promosso colonnello, restando nel reggimento Lucca cavalleria.

Montanari, maggiore, dal 40° è trasferito al Distretto di Udine.

Nelle scuole. Berio, incaricato dell'ufficio di censore nel Convitto Nazionale di Cividale, riceve la nomina di censore effettivo.

Ferigo, Pitotti e Grassi, sono confermati assistenti nelle cattedre dell'Istituto tecnico di Udine.

Salvoni, professore di pedagogia a Udine, è trasferito a Bergamo.

Ciodig Maria è nominata istitutrice titolare del Collegio di Verona.

È accordato un sussidio di 500 lire pel materiale scientifico alla scuola tecnica di Udine.

È accordato un sussidio di 500 lire al Comune di Sacile per provvedersi di arredamenti scolastici.

Pretori e Uditori. Il Bollettino Giudiziario pubblica il concorso a 120 posti di pretore; il concorso si terrà a Roma, cominciando dal 16 dicembre; un altro decreto proroga a tempo da destinarsi il concorso a 200 posti di uditore, che doveva farsi il 2 novembre.

Sotto Comitato Provinciale dei Veterani 1848-49. A termine dell'articolo 6 dello Statuto fondamentale 16 agosto 1886, si invitano i soci di questo sotto Comitato all'assemblea ordinaria che si terrà domenica 6 corrente alle ore 1 pom., nel locale Teatro Nazionale, gentilmente concesso, per trattare sul seguente Ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Approvazione del Resoconto del l'anno 1890.

Società di ginnastica. I soci sono invitati all'assemblea generale indetta per venerdì 4 corrente alle ore 8 pom. nella sede sociale, per trattare e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Discussione e votazione del Consuntivo 1890.
2. Idem del Preventivo 1891;
3. Nomina di quattro consiglieri per il biennio 1891-92; del Direttore, e di tre revisori dei conti.

Fiori d'arancio. Ieri a Sacile, il professore Angelo Tomaselli, docente nel regio Liceo Marco Foscarini di Venezia, il poeta gentile di cui *Il Friuli* ebbe spesso ad occuparsi, impalmava la nobile signorina Alice Sartori.

Pure ieri, a Padova, il signor Antonio Borsatti giurava fede di sposo alla gentile signorina Maria Prosperini, figlia del cav. Pietro, il ben conosciuto editore padovano.

I più sinceri auguri alle due coppie felici, ed alle rispettive famiglie.

Le tabelle della Ricchezza Mobile. Il dieci settembre l'Agenzia Suprema della imposta di Ricchezza Mobile pubblicherà le tavole contenenti le cifre delle imposte pel nuovo biennio, fondate sopra la nuova revisione compiuta.

Si assicura che non vi sarà nessuna variazione nella categoria dei proprietari, mentre nelle altre categorie le cifre sarebbero quasi tutte aumentate.

Ribasso di sconto. Oggi il Banco di Napoli, il Banco di Sicilia, la Banca Nazionale, la Banca Toscana, la Banca Romana e la Banca Toscana di Credito, riducranno lo sconto dal 6 al 5 e mezzo per cento.

Assegni soppressi. Si pubblicò oggi il decreto che sopprime gli assegni alla Giunta di vigilanza degli Istituti tecnici e nautici.

Onoranze funebri. Il signor Bastanzetti Donato offrì alla Congregazione di Carità di Udine:

In morte del co. Caporiacco avv. Francesco lire 1 — ed in morte del signor Gallo Giovanni lire 1.

La Congregazione ringrazia.

Banda cittadina. Programma dei pezzi di musica che la banda cittadina eseguirà questa sera 3 settembre alle ore 7, sotto la loggia municipale:

1. Marcia		N. N.
2. Sinfonia "Cavallo di bronzo"		Auber
3. Valzer "Dispacci telegrafici"		Strobl
4. Finale II " I Pescatori di Perle "		Bizet
5. Finale III " Ruy-Blas "		Marchetti
6. Marcia " Ballo Amor "		Marenco

Teatro Minerva. Alla rappresentazione di ieri a sera della Compagnia velocipedistica Ancillotti, il pubblico non era molto numeroso, ma gli intervenuti dimostrarono coi continui e vivi applausi, che si divertivano moltissimo.

Molto bene eseguiti, con precisione ed eleganza, gli esercizi di equilibrio, e sul velocipede a due e ad una ruota, della signorina Wanda Ancillotti.

Meravigliosi addirittura gli esercizi sul velocipede del signor Ugo Ancillotti, che crediamo non abbia rivali in questo genere di *sport* portato sulla scena. Abbiamo visto in teatro alcuni dilettanti di velocipedismo, che deliravano addirittura. Oh, poter fare altrettanto o almeno metà di tanto per istrada, fra la stupefazione dei passanti che si fermerebbero a guardarci... Quello si che si poteva chiamare un *campione!...*

Dopo aver corso ieri a sera, anzi volato, su due e su una ruota, colla sella e senza sella, con e senza manubrio e pedali, in tutte le posizioni possibili e impossibili, facendo caracollare la *macchina* come il più intelligente dei cavalli, l'arditissimo velocipedista farà questa sera il massimo *tour de force*, con degli esercizi su *mezza* ruota. Pubblico avvisato... non manchi questa sera al Minerva.

Applauditi anche gli altri — o meglio le altre — della Compagnia, ed in particolare i quattro velocipediti *infantili*, due dei quali veramente lillipuziani, e tanto carini e disinvolti.

Questa sera, dunque, seconda ed ultima rappresentazione.

Ad ognuno il suo. Ci facciamo premura di dichiarare che quel Domenico Tosolini di cui il giornale di ieri annunciava la condanna per furto, nulla ha da fare con il signor *Tosolini Domenico* (noleggiatore di cavalli), che è una persona onestissima.

Porcherie. A tarda ora della notte, i viali che da porta Aquileia conducono alla stazione, continuano ad essere infestati da corte sucide Veneri, carcasse putrefatte della prostituzione, che assalgono addirittura i passeggieri che si recano alla ferrovia, invitandoli con un frasario degno delle loro bocche. Sere sono un povero prete ebbe il suo bel da fare a rifugiarsi entro i cancelli della trattoria all'*Europa* ch'erano ancora aperti, e le due megere che l'inseguivano (erano in due!), si fermarono sul limitare indirizzandogli parole da far arrossire... una statua di bronzo.

All'egregio cav. Bertola, che sappiamo zelante specialmente di quanto riguarda questo ramo dei servizi alla sua direzione affidati, raccomandiamo, pel decoro della città, che provveda ad impedire che si perpetui questo grave sconcio.

Un cattivo pagatore. Rossi Angelo di Giuseppe d'anni 26, nato a Pasian di Prato, qui residente in via Grazzano n. 44, cantiniere ferroviario, mangiò e bevette per l'importo di 60 cent. nell'osteria di Cattarossi Colomba in via Aquileia verso le 7 e mezzo di iersera, e se ne andava poi furtivamente senza pagare.

Il marito dell'ostessa, Francesco Missana, lo inseguì, e la guardia di finanza Bussi Giuseppe lo fermò, malgrado la resistenza del Rossi, che si sfogò con ingiurie. Nell'arresto concorse pure il caporale Brenna Antonio del 16 cavalleria.

Presentemente il Rossi trovasi *al sicuro*.

Arresto di due francesi. Leigle Fr. Luigi di Giovacchino, d'anni 39, da Filem (Grenoble) e Noel Carlo di Carlo d'anni 22 da Epernoes (Marne) vennero arrestati in piazza Vittorio Emanuele perchè eransi rifiutati di mostrare il passaporto a questi agenti di P. S. o di altrimenti darcontezza di sè.

Giunti in questo corpo di guardia e perquisiti si sequestrò al primo un coltello a manico a guisa di stile, ed all'altro un coltello più piccolo a serramanico ed un ferro detto caccia-pugni.

I due francesi furono trattenuti in camera di sicurezza.

Birra sul vino. La notte scorsa alle dodici e mezzo circa, ci fu un pò di tafferuglio nella birraria al Pantigam fra borghesi e militari, pare per questioni di donne. Oltre alle male parole corsero anche degli schiaffi, e uno dei borghesi venne inoltre colpito alla faccia con un bicchiere, riportando una leggera ferita. Le ragazze, che furono causa di quelle ire — e che non sono le chellerine della birraria — erano intanto scappate in strada piangendo. La cosa ebbe principio e fine in meno tempo di quello che noi abbiamo impiegato a narrarla.

Ci dicono però che un principio di baruffa ebbe luogo prima fra i medesimi individui in una osteria. La birra bevuta sul vino, contrariamente a quanto prescrive il noto precetto tedesco, avrebbe fatto il resto.

Questuante arrestato. Cosmi Giov. Battista fu Osualdo, da Bagnarola, d'anni 52, venne arrestato per questua.

Ringraziamento. La famiglia del compianto signor dottor *Giacomo Politi*, si sente in dovere di esternare i più sinceri ringraziamenti a tutti quei pietosi che con tante attestazioni d'affetto, vollero dare l'ultimo tributo di stima alla memoria dell'amatissimo suo estinto, e chiede di essere compatita se nell'acerbità del dolore fosse incorsa in qualche ommissione.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

2 - 8 - 91	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 3
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	754.4	752.9	753.7	754.8
Umido relat.	55	51	72	45
Stato di cielo	q.sere.	q.seren.	q.sere	sereno
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	—	—	—	NE
Vento (vel. Kilom.	—	—	—	5
Term. centigr.	22.9	27.6	22.6	25.8

Temperatura (massima 29.4 (minima 16.8

Temperatura minima all'aperto 14.8

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del 2 settembre 1891:

Tempo probabile:

Venti deboli freschi specialmente settentrionali, cielo generalmente sereno.

ZOLA E LA GUERRA

Il *Figaro* di martedì, pubblica un articolo del celebre romanziere Zola, intitolato *Sedan*. In esso, Zola dice tra altro:

« Davanti alla Germania ringiovanita dall'unità, guidata da uomini istruiti e savii, stava la Francia, impatridita, piena di orgoglio per le vittorie passate. Un popolo, per vincere, deve essere alla testa dei popoli per scienza, valore o genio. Nessuno desidera la guerra, ma è inevitabile. La guerra è la vita. Affinchè il mondo viva, bisogna mangiare o essere mangiati. Soltanto le nazioni guerriere prosperarono. Le nazioni muoiono quando disarmano. Bisogna aspettare la guerra gravemente. Oramai non temiamo nulla. La Germania collocata in alto da venti anni è all'apogeo della potenza. Un sordo scricchiolio comincia a farsi sentire.

IL PAPA
vuol lasciar Roma

L'*Osservatore Romano* comincia una serie di articoli intorno alla permanenza del Papa in Roma. Vorrebbero dimostrare che le condizioni del Papa sono difficili a Roma. Gli articoli si chiuderanno facendo comprendere che qualche potenza offrì al Papa asilo, e consiglieranno che l'Italia risolva la questione romana in modo che il Papa non lasci Roma con danno dell'Italia.

Dicesi che prima della pubblicazione, il Papa legge gli articoli.

LO SCIOPERO DI MILANO

Telegrafano da Milano in data di ieri:

Lo sciopero degli operai meccanici cominciato con quello dell'*Elvetica*, ha preso vaste proporzioni; oggi anche altri operai degli stabilimenti minori, oltre quelli annunziati, non si sono recati al lavoro. A quest'ora i scioperanti sono circa settemila.

Nel pomeriggio si tenne l'annunziato Comizio nell'anfiteatro dell'Arena, ove c'erano dati convegno oltre tremila scioperanti.

Dopo animata discussione, l'assemblea riconfermò lo sciopero generale delle arti meccaniche. L'attuale commissione accresciuta di delegati operai di ogni stabilimento, ricevette il mandato di indire delle conferenze colle commissioni e rappresentanze degli industriali per trattare.

Il comizio riuscì ordinatissimo e si sciolse alle 5,30.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Il testamento del papa?

Roma 2 — Si assicura che il papa, il quale si ritiene vicinissimo alla estrema ora sua, stia mettendo insieme una specie di testamento religioso-politico.

Non solamente egli indicherebbe, come fecero molti papi, il suo successore, ma darebbe al medesimo anche alcuni consigli di carattere più politico che religioso.

Le spolette rubate
nel disastro della polveriera.

Roma 2 — Nella cantina di certo Piperno Pacifico, oste, si sequestrarono sei quintali di spolette cariche, che furono riconosciute appartenenti alla polveriera scoppiata nei prati di Monteverde.

Il Piperno insieme ad un suo fratello fu arrestato.

La lettera di Menelik

L'on. Antonelli in un'altra lettera al *Popolo Romano* dice che la lettera di Menelik alle potenze, se venne mandata, non può essere ostile all'Italia, perchè l'invio di questa lettera si era concertato con lui d'accordo con Crispi.

Suicidio di un banchiere.

Milano 2 — Stamane al cimitero di Monza suicidavasi con un colpo di rivoltella e dopo aver ingoiato dell'arsenico il banchiere milanese Napoleone Bertarelli a 45 anni.

Non sono accertate le cause che spinsero l'infelice al disperato proposito.

Il monumento a Garibaldi
Menotti non interverrà alle feste.

Nizza 2 — Un telegramma da Viareggio annunzia ufficialmente che Menotti Garibaldi non assisterà alle feste per l'inaugurazione del monumento a Garibaldi essendo contrario alle sue abitudini il presenziare ai monumenti inalzati alla memoria di suo padre.

La lettera di Garibaldi è oggetto di svariatissimi commenti.

Essa fu letta nei circoli e applaudita calorosamente.

Il sentimento italiano è ora più vivo che mai.

L'anniversario di Sedan.

Berlino 2 — L'imperatore Guglielmo ha espresso il desiderio che l'anniversario della battaglia di Sedan sia celebrato con molta solennità.

Stamane l'imperatore si è recato a Jüterbog ove ha passato in rivista le truppe della guardia imperiale.

Un prestito russo.

Berlino 2 — Il *Wolfbureau* è informato da Parigi che la Banca Hoskier in nome di un gruppo di banche, alla cui testa è la banca dei depositi, negozierebbe un prestito russo al 3 p. 0|0.

Gravi disordini a Talcahuana
Balmaceda ucciso?

New York 2 — Il *New York Herald* ha da Valparaiso: Due reggimenti dell'esercito governativo che si trovavano a Talcahuana, si ribellarono in seguito alla disfatta di Balmaceda, assassinarono tutti gli ufficiali e sono ora padroni della città. Saccheggiano ed incendiano case e magazzini, fucilano gli abitanti, oltraggiano le donne. Quattromila minatori si sono aggiunti ai ribelli.

New York 2 — Secondo qualche voce, che non ebbe ancora conferma, Balmaceda, fuggendo, irritato dalla lentezza del viaggio, causa una tempesta di neve, colpì il mulattiere, il quale avrebbe ucciso Balmaceda con una fucilata.

Corriere commerciale

I prezzi sul mercato d'oggi:

Grani

Granoturco	all'ett. da L.	16.— a 17.—
Frumento	» da »	17.50 a 19.50
Idem nuovo	» da »	13.50 a 14.—
Idem nuovo	» da »	—.— a —.—
Giallonolno	» da »	—.— a —.—
Giallone	» da »	14.80 a 15.15
Segala	» da »	15.— a 15.50
Saraceno	» da »	—.— a —.—
Orzo brillato	» da »	—.— a —.—
Sorgorosso	» da »	—.— a —.—
Lupini	» da »	05.— a 07.—

Frutta

Corgnoli	al Kg. da L.	0.— a 0.—
Pera	» da »	0.07 a 0.30
Prugne	» da »	0.— a 0.—
Persici	» da »	0.08 a 0.40
Noci	» da »	0.— a 0.—
Pomi	» da »	0.07 a 0.10
Susine	» da »	0.08 a 0.11
Uva nostrana	» da »	0.30 a 0.50
Idem nera	» da »	0.— a 0.—
Lampone	» da »	0.— a 0.—

Foraggi e combustibili

Carbone I qual.	al quint. da L.	6.70 a 7.—
Carbone II »	» da »	5.60 a 5.85
Fieno I.a qual.	» da »	4.30 a 4.50
Fieno II.a »	» da »	3.20 a 3.60
Fieno III.a »	» da »	2.50 a 2.75
Legna tagliate	» da »	2.25 a 2.40
Legna in stanga	» da »	2.10 a 2.25
Erba Spagna	» da »	4.— a 4.50
Paglia da lettiera	» da »	2.60 a 2.70

Erbaggi

Patate	al Kg. da »	0.06 a 0.07
Tegoline	» da »	0.06 a 0.10
Pomidoro	» da »	0.04 a 0.05
Peperoni	» da »	0.18 a 0.20
Fagiuoli freschi	» da »	0.15 a 0.20

Pollame

Polli	al Kg. da L.	1.10 a 1.15
Galline	» da »	1.05 a 1.10
Oche vive	» da »	0.70 a 0.80
Oche morte	» da »	0.— a 0.—
Caponi	» da »	0.— a 0.—
Anitre	» da »	0.— a 0.—
Polli d'India	» da »	0.— a 0.—

Burro, formaggio e uova

Burro dal piano	al Kg. da L.	1.70 a 1.80
Burro dal monte	» da »	1.90 a 1.95
Formaggio del piano	» da »	0.— a 0.—
Formaggio del monte	» da »	0.— a 0.—
Uova al 100	da L.	5.50 a 6.75

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 2

	da	a
Rend. Italiana 5 % god. 1 genn. 1891	—/—	—.—
» » 5 % god. 1 lugl. 1890	—.—	91.90
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.
» Banca Veneta ex di id.	—.—	—.—
» Banca di Cred. Ven. nomin.	—.—	—.—
» Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
» Cotonificio Venez. fine apr.	—.—	—.
Obblig. Prestito di Venezi a premi	—.—	—

Cambi	sconto		a vista —.—	a	da	a.—
Olanda	3	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	4		—.—	—.—	125.15	125.30
Francia	3	—	101/60	101/80	—.—	—.—
Belgio	3	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	2	½	25.52	25.57	25.58	25.58
Svizzera	4	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Trieste	4	—	218 1/2	—.—	—.—	—.—
Bancon. austr.		—	2183/4	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—	—.	—.—	—.—	—

Sconti

Banca Nazionale 6 %.

Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione. Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 6 %.

Borse

TORINO 1		
Rend. c.	92	—.—
Rend. fine	92	55.—
Az. F. Med.	464	—.
» » Mer.	628	—.—
Cred. Mob.	876	—.—
Banca Naz.	1292	.—
» Subs.	—	—.—
Credito Mer.	—	—.—
Banca Scon.	67	—.—
Banca Tiber.	91	—/—
Comp. Fond.	5	—.—
Cassa sovv.	63	—.—
C. v. s. Fran.	101	75.—
» 3 m. s. Lond.	25	67—
Ban. Torino	324	—.—
GENOVA 2		
Rend. 5 0|0	92	15.—
A. Ban. Naz.	1195	—.—
Cred. M. ital.	374	—.—
Ferr. Merid.	629	—.—
» Medit.	467	—/
Navig. Gen.	257	—.—
Banca Gen.	295	—.—
Raffin. Zucc.	257	—.—
Società Ven.	—	—.—
C. v. s. Fran.	101	75.—
» » Lond.	25	78/—
» » » Germ.	—	—.—
ROMA 2		
R. I. 5 0|0 c.	93	12/—
» per fin.	—	—.
R. Ital. 3 0|0	58	—.—
Banca Rom.	—	—.—
Banca Gen.	293	50.—
Cred. Mob.	379	—.—
A. Ferr. Mer.	628	1.—
A. S. A. Pia	1075	—.—
A. S. Immob.	106	—/—
Parigi a 3 m.	100	90/—
Londra »	25	58/—
BERLINO 2		
Mobil.	149	20.—
Austriache	128	70.—
Lombarde	42	40.
Rend. Ital.	90	75—
LONDRA 2		
Inglese	95	1/8—
italiano	89	1/8—
MILANO 3		
Rend. c.	92	—.—

Rend. fine	91	85/—
Mediterr.	465	—.—
Banca Gen.	290	—.—
Lanif. Ross.	880	—.—
Cot. Cantoni	308	—.—
Navig. Gen.	262	—.—
Raf. Zucch.	253	—.—
Sovvenzioni	60	—.—
Soc. Veneta	82	—.—
Obbl. Merid.	305	75.—
» nuove 3 0|0	278	—.—
Fran. a vista	101	90.—
Lond. a 3 m.	25	60.—
Berl. a vista	128	75.—
» a 3 mesi	25	85.—
Meridionali	123	30.—
		—.—
FIRENZE 2		—/—
Rend. Ital.	92	10/—
Camb. Lond.	25	58/—
» Francia	101	90/—
A. Ferr. Mer.	627	—.—
» Mobiliare	880	—.—
VIENNA 2		
Mob.	276	87.—
Lombardo	92	50.—
Austriache	275	50.—
Banca Naz.	1008	—.—
Napol. d'oro	9	40.—
C. su Parigi	46	77.—
C. su Londra	118	20.—
Rend. Aust.	90	50—
Zecch. Imp.		—.—
PARIGI 2		
Rend.	99	45.—
Rend. 3 0|0	93	75.—
Rend. F. 3 0|0	105	—.—
Rend. ital. 0|0	96	10.—
C. su Londra	24	72.—
Cons. inglese	96	1/16
Obb. ferr. it.	316	1.—
Camb. ital.	1	1/2
Rend. turca	18	—.—
Ban. di Parigi	766	50.—
Ferr. tunis	499	50.—
Prestito egiz.	497	27.—
Pres. spag. est	71	5/8—
Ban. di scon.	446	—.—
» ottomana	558	12.—
Cred. fond.	1252	—.—
Az. Suez	2816	—/—

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 3

Rendita italiana 92.— sera 92.10
Napoleoni d'oro 20.35

VIENNA 3

Rendita austriaca (carta) 90.30
id. id. (arg.) 90.85
id. id. (oro) 109.75
Londra 11.73 Nap. 9.38/—

PARIGI 3

Chiusur della sera Ital 90.85
Marchi 125.50

BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono presso l'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. in Udine.
Per l'Estero esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblighet Parig e Roma.

PER GLI ERNIOSI

CINTO UNIVERSALE

senza molla cerchiale

Premiata invenzione Ghilardi con privativa industriale.

Questo cinto presenta vantaggi senza pari sopra ogni altro per aver in esso abolita la molla cerchiale oltremodo molesta al corpo dell'ammalato, particolarmente se gracile.

Disegni gratis a richiesta

CINTI DI OGNI ALTRO SISTEMA

Articoli gomma — guttaperga — vetro e metallo.

OFFICINA MECCANICA

per la costruzione di qualsiasi macchina ortopedica e strumenti di chirurgia

MILANO S. Radegonda, 10 — **A. GHILARDI** Ortopedico — **BERGAMO** Via Masone, 14

Fornitore dell'Ospedale Maggiore di Bergamo e Stabilimenti varii

Catalogo illustrato gratis a richiesta — On parle français — English spoken

NELLA FARMACIA

di De CANDIDO DOMENICO

UDINE — VIA GRAZZANO — UDINE

si prepara e si vende

L'AMARO D'UDINE

(premiato con più medaglie)

Deposito in Udine presso i fratelli **Dorta** al **Caffè Corazza** — a Milano e Roma presso **A. Manzoni e C.** — a Venezia presso la **Fabbrica Gazose di Emilio Caputti** — Trovasi pure presso i principali Caffettieri e Liquoristi.

ACQUA DI CISELLA

L'Acqua della **Sorgente Cisella** è una delle migliori acque **alcaline gazose** e viene raccomandata nel *Catarro gastrico* nelle *Digestioni* lente e difficili, nelle *Dispepsie* d'ogni specie. Riesce utilissima nell'*Iperemia* cronica del fegato, nell'*Iterizia caterrale*, nei *Catarri* della *trachea*, della *laringe*, della *vescica*, e dei *reni*. Si usa con molto vantaggio nei *Catarri uterini*, *Leucoree*, *Dismenoree*, ecc.

Trovasi in vendita presso tutte le principali Farmacie a cent. **60**. Bottiglia da litro e 3|4
Per commissioni rivolgersi al deposito per tutta la Provincia; **Farmacia De CANDIDO**, Udine, Via Grazzano.
Presso la medesima Farmacia trovasi pure un Deposito generale per la Provin. della rinomata

ACQUA DI CELENTINA

della Valle di Pejo

nonchè deposito della **ACQUA VITTORIA**

Per chi vuol tingersi in nero i capelli

ACQUA BRASILIANA

rinomata tintura pei capelli istantanea inventata da **Romeo Carora** de San Jeronimo profumiere a RIO JANEIRO.

Nessun altro profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga i capelli e la barba con la comodità ed esito sicuro di questa specialità.

Non occorre lavarsi i capelli nè prima nè dopo l'applicazione, come talune tintre richiedono e ogni persona può tingersi da sè impiegando pochi minuti.

È preferibile a tutte le altre anche perchè assai economica, una bottiglia bastando per parecchio tempo.

Si Vende in Udine a L. 3 la bottiglia presso l'Impresa L. FABRIS e C. Via Mercerie 5 Casa Masciadri.

JOKEY SAVON

PARIGI - LONDRA - MILANO

UDINE presso l'Impresa di Pubblicità Via Mercerie, N. 5.

Ing. **AUGUSTO ENGELMANN** Milano

Cataloghi a richiesta

Massima onorificenza

UNICO

PRIMO PREMIO

per Velocipedi

all'esposizione d'Igiene e Giuocattoli

MILANO 1891

Volete la salute ??

BEVETE IL FERRO-CHINA-BISLERI

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor **Bisleri** Milano

Padova 9 Febbraio 1891

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni

Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth*.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino, Brescia e Accademia Nazionale di Parigi.

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare, la più gradita delle Acque da tavola. Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al **Direttore della Fonte in Brescia, C. BORGHETTI**, dai Signori Farmacisti o depositi annunciati

Specialità in vendita presso l'Impresa di pubblicità Luigi Fabris e Compagno

UDINE
Via Mercerie Numero 5 — Casa Masciadri

VICENZA
Corso Principe Umberto N. 2897 — Casa Lampertico

Elixir Salute dei frati Agostiniani di San Paolo. Eccellente liquore stomatico, deliziosa bibita all'acqua di seltz o semplice, consigliabile prima del pranzo. Una bottiglia L. 20.

Polvere Fernet — per confezionare il vero Fernet — uso Branca — con tutta facilità e tenuissima spesa. Dose per litri 6 lire 2.

Polvere enantica — colla quale si ha un vino rosso, moscato, gustoso, igienico. Pacco per 50 litri lire 2 20; per 100 litri lire 4.

Polvere Wermouth — colla quale s'ottiene un eccellente ed economico Wermouth semplice o chinato, che può reggere il confronto dei preparati delle migliori fabbriche. Una dose per otto litri lire 1.20 con istruzione.

Polvere conservatrice del vino — Questa polvere conserva intatto il vino ed i vinelli anche in vasi non pieni e posti a mano e tenuti in locali poco freschi. Arresta qualunque malattia incipiente del vino; dacchè venne posta in commercio s'ebbero a constatare diversi casi di vini che cominciavano a inacidirsi e furono completamente guariti. I vini trattati con questa polvere possono viaggiare senza pericolo. I vini torbidi si chiariscono perfettamente in pochi giorni. Numerosissimi certificati raccomandano questo prodotto. « Il Coltivatore, Il giornale Vinicolo Italiano » ed altri periodici *gli hanno dedicato articoli di elogio.* Ogni scatola contenente 200 grammi che serve per 10 ettolitri di vino bianco o rosso, con istruzione dettagliata, lire 3.50; per due scatole o più lire 3 l'una; sconti per acquisti rilevanti.

Libro utile — Fistole, carie tumori maligni, cancri, piaghe antiche, erpiti, scrofole orzena, infanticismo, metriti, catarri, tosse *ribelle*, lue venerea. *Cause e cura con* metodo nuovo facile e interno. Studi d'un bravo medico di Milano. Lire 2, e chi lo voglia franco raccomandato aggiunga all'importo cent. 30.

Naftalina — L'odore acuto di questa polvere impedisce lo sviluppo del tarlo fra gli abiti, stoffe, lane, pelliccie ecc. Basta collocare piccola quantità di Naftalina in un *angolo del mobile* destinato a detti oggetti per garantire l'immunità di essi dall'opera devastatrice del tarlo. Una scatola cent. 50.

Caffè Olandese — da non confondersi colle usuali cicorie, rappresenta un'economia sensibilissima per i caffettieri e famiglie. Per fare una data quantità di caffè basta difatti adoperare metà polvere di quella usata comunemente aggiungendovi un quarta parte di caffè olandese e si ottiene bevanda *profumata, gustosissima, di bel colorito.* Cent. 25 al pacchetto di un ettogramma.

Polvere per levare i peli del viso e del corpo senza recar danno alla pelle per quanto delicata — che si rade e pulisce meglio che col rasoio più perfetto. Ripetuta poche volte l'operazione la peluria non si rinnova. Un vaso con istruzione lire 3.

Cipria profumata per rendere morbida delicata e fresca la pelle, a prezzi mitissimi Cent. 25, 30, 50 e più.

Cerone americano — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il « Cerone americano » oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare. Il « Cerone americano » è composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo dei capelli ed evita la caduta. Tinge in biondo, castano e nero perfetti. Un pezzo in elegante astuccio lire 3.50.

Tintura Fotografica istantanea. Questa tintura dei chimici Rizzi tinge capelli e barba in nero e castano naturale senza macchiare la pelle. Premiata a più esposizioni per la sua efficacia sorprendente si raccomanda perchè non contiene sostanze nocive come troppe altre tinture anche più costose. Una bottiglia grande lire 4, con istruzione particolareggiata.

Lipsio — È un sapone raccomandato per la sue *qualità antisettiche disinfettanti.* Il suo grato odore di piante resinose, da cui è tolto, gli aggiunge pregio, lire 1 al pezzo.

Wein pulver — dalla quale si trae *un vino bianco, spumante, tonico, digestivo.* Dose per 50 litri lire 1.70, per 100 litri lire 3.

Polvere birra — che dà una birra economica e buona. Costa 12 cent. al *litro!* Non occorrono apparecchi per fabbricarla. Dose per 100 litri lire 5.

Polvere dentifricia preparata secondo la vera ricetta del prof. Vanzetti è il migliore specifico per pulire e conservare i denti, resi con essa di bianchezza insuperabile. Scatola grande lire 1, piccola cent. 50.

Acqua di Chinina, odorosissima impedisce la caduta dei capelli e li rafforza. È rimedio efficace contro la forfora, L. 1,25 la bottiglia col modo di usarla.

Ricettario con 22 istruzioni pratiche per *fare diverse sorta di Vino buono*, economico senza uva e per avere diverse imitazioni di finissimi vini; fernet, acquavite, gazosa, aceto, ecc. lire 2.

Tela astro montano. — *Preparato* indicatissimo per la perfetta guarigione dei calli, indurimenti della pelle, occhi di pernice ecc. Una scheda da lire una coll'istruzione.

Balsamo gelonifugo rimedio efficace contro i geloni, che guarisce con prestezza sieno essi chiusi o ulcerati. Vaso con istruzione lire 0.60.

Misomuffa. — Questo preparato toglie con facilità la muffa che spesso si forma nelle botti o in altri vasi vinari. Una scatola con istruzione dettagliata lire 1.50

Tord-tripe infallibile distruttore dei topi, sorci, talpe. Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badese e altri preparati. Lire una al pacco.

Ochroma Lagopus — È una vernice ottima per stivali, finimenti da cavallo, carrozze, valigie e oggetti di cuoio. Costa *la metà degli altri lucidi lire 1.50 la bottiglia* con pennello e istruzione.

Sapone al fiele per togliere qualunque macchia dagli abiti, efficace persino per le stoffe di seta che si possono lavare senza alterarne il colore. Un pezzo cent. 60 con istruzione.

Mastice per bottiglie — Serve per *difendere il tappo delle bottiglie dell'umidità* ed impedire la possibile comunicazione dell'aria col vino attraverso il turacciolo. Scatola lire 0.60.

Damigiane impagliate ottime per conservare il vino, contenenti 40 litri circa, lire 3 l'una e con coperchio lire 4.50.

Vernice istantanea — Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. Cent 80 la bottiglia.

Inchiostro indelebile per marcare la lingeria, premiato all'Esposizione di Vienna 1873, lire 1 al flacone.

Nuova Carta Orientale profumata — Corregge l'aria viziata degli appartamenti, da buon odore e preserva la lingeria dal tarlo. Un libretto di molti fogli — elegantemente legati in cartoncino cent. 80 con istruzione.

Scolorina per levare sgorbi e cancellature dalla carta senza alterarla. Raccomandata *specialmente ai copisti ed uffici* — Una bottiglia lire 1.20 con istruzione.

Acqua Antipoliuca ridona ai capelli ed alla barba in breve tempo il primitivo *colore naturale, sia nero, castagno o biondo.* La sua azione verte direttamente sui bulbi, li rinforza e lor somministra il fluido colorante. Non nuoce, non insudicia la pelle nè la biancheria, lava la forfora e polisce la testa. Bottiglia grande, in involto semplice lire 3 — in astuccio elegante lire 3,75. Istruzione in tre lingue.

Timbri di gomma e di metallo; da studio, paginatori, calendari automatici ed a mano, monogrammi, autografi; tascabili, in forma di ciondolo di medaglia, di fermacarte, di penna, di temperino, d'orologio da tasca, di *scatola da fiammiferi*, *a prezzi mitissimi.*

Cuscinetti perpetui per timbri — Durano indefinitivamente, non necessitano mai d'inchiostro. Fabbricati in nero, violaceo rosso, azzurro e verde si vendono a prezzi miti, lire 2 e più.

Carte enoscopiche premiate e brevettate per *distinguere* i vini rossi genuini da quelli colorati artificialmente. Un elegante libretto tascabile per 30 analisi *lire 1*; per 100 analisi lire 3.

Vetro solubile per attaccare ed unire ogni sorta di cristalli, porcellane, mosaici, terraglie, ceramiche ecc. cent. 80 una bottiglia col modo di usarla.

Polvere insetticida per distruggere pulci, cimici, zanzare ed altri insetti. Una busta cent. 50.

Pantocolla indiana per riparare oggetti rotti di ogni sorta, in vetro, cristallo, porcellana, marmo, avorio, ecc. Una lira alla bottiglia con istruzione.

Lustro per stirare la biancheria — Impedisce che l'amido si attacchi e da un lucido brillante alla biancheria. Scatole da cent. 50 e da lire 1 con istruzione.

Kial-Bakt. — È un pregiato inchiostro che *serve per registri* come p. r *copia.* Una bottiglia lire una.

Polvere d'ireos ottima per profumare la lingeria, avendo un delicatissimo odore che si conserva per lungo tempo. Un pacco grande lire 1.

Brunitore istantaneo per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, packfong, bronzo, ottone ecc. cent. 75 la bottiglia.

Acqua dell'Eremita — infallibile per la distruzione delle cimici. Bottiglia cent. 80 con istruzione.

Arricciatore Hinde — brevettato indispensabile per le signore. Senza il ferro riscaldato alla spirito — quindi a freddo — produce in non più di 5 minuti i più bei riccietti o frissettes. Una scatolina di 4 ferretti lire UNA.

Lustraline — lucido impermeabile per stivali. Da una bellissima tinta nera che si conserva per una settimana malgrado la pioggia, il fango o la neve. Una bottiglia lire 1.50.

Saponi igienici, economici, di tutti i prezzi — da Cent. 20 in più.

Florine vera lozione per la circolazione dei capelli. Essa fu premiata all'Esposizione di Filadelfia, ed è infallibile per restituire ai capelli grigi e bianchi *il loro* primitivo colore. Lire 3 la bottiglia.

Nenuphar — Ninphaea odorata, profumo delicatissimo per fazzoletti, lire 2 una bottiglia.

Cera vernice excelsior — insuperabile nel lucidare pavimenti, terrazzi alla veneziana, mattoni, quadroni, parquets, mobili ecc. Una scatola da un chilogramma costa lire 4, e serve per lucidare 150 metri quadrati di superficie.

ALTRE SPECIALITÀ NAZIONALI ED ESTERE